

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 81-83.

M. BOVIO, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre  
P. ROSSET, Viale G. S. Bernardo 43, Aosta.

81. **Astragalus alopecurus** Pallas (= *Astragalus centralpinus* Br. - Bl.) (Leguminosae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta e nuovo limite altitudinale.

REPERTO. Valle di Cogne, lungo il sentiero tra il Plan des Suches e il colle del Drinc; osservato e raccolto fino a 2370 m, 500 metri a sud della Punta del Couiss, 1 agosto 1991, P. Rosset et M. Bovio (in erb. MUSEO REG. SC. NAT., ST-PIERRE).

OSSERVAZIONI. Questa nota specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 3) da BOVIO (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 43: 112-113, 1985), che indicava la scoperta di una stazione abissale lungo la Dora Baltea a soli 545 metri. Questa nuova segnalazione si riferisce invece al nuovo limite altitudinale opposto, relativo a diverse piccole popolazioni ben sviluppate grazie alla favorevole esposizione, nonostante l'elevata altitudine della stazione.

82. **Lysimachia nummularia** L. (Primulaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. St-Vincent, prati umidi a est e a sud di Toux, 425 m, 24 giugno 1991, M. Bovio, P. Rosset et G. Blanchard (in erb. BOVIO)

OSSERVAZIONI. Secondo PIGNATTI (*Fl. d'It.*, 2: 288, 1982) è specie in origine Europeo-Caucasica, divenuta circumboreale; in Italia è comune nei settori settentrionale e centrale, mentre manca al sud (segnalata solo in Campania) e nelle isole.

In Valle d'Aosta sembra piuttosto rara e le poche stazioni note sono limitate al talweg della Dora Baltea, nella media valle. Nessun reperto valdostano è stato individuato a G (Aeschimann in litt.) e a TO. A FI un unico reperto, di Vaccari, per Aosta, ai margini dei ruscelli, segnalato anche da PEYRONEL et al. (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 277, 1988). In bibliografia vi è la segnalazione di DESFAYES (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 42: 106, 1988) per Chambave.

83. **Danthonia decumbens** (L.) DC. (Gramineae)

Conferma per la Valle d'Aosta e nuova stazione.

REPERTO. Donnas, terrazzi aridi sopra la strada romana, 370 m circa, 10 giugno 1991, M. Bovio et P. Rosset (in erb. BOVIO).

OSSERVAZIONI. Secondo PIGNATTI (*Fl. d'It.*, 3: 553, 1982) si tratta di specie europea, in Italia rara su Alpi, Prealpi e Appennino fino alla Sila, fino alla quota di 2000 m. Negli erbari di FI e TO mancano reperti relativi alla Valle d'Aosta, né abbiamo trovato indicazioni in bibliografia. Esiste una segnalazione inedita, su una tesi di laurea in selvicoltura, da parte di VERZÈ (*Aspetti ecologici e distribuzione del Pino uncinato in Valle d'Aosta*, relat. G. P. Mondino, A.A. 1988-89), che segnala la specie in un rilevamento effettuato in Val Chalamy, presso La Servaz, a 1590 m.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 84

G. BUFFA, Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Torino, Viale Mattioli 25 - Torino

84. **Betula pubescens** Ehrh. subsp. **pubescens** (Betulaceae)

Nuove stazioni per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Bacino del Ruitor, nel vallone di Bellecombe; individui sparsi alti sino a 2 m, in cespuglietto a *Rhododendron ferrugineum* L. e *Sorbus chamaemespilus* (L.) Crantz con cembri isolati e qua e là piccole torbiere a *Scirpus cespitosus* L., esposizione NE, altitudine 2200 m, 15 luglio 1990, G. Buffa (in erb. BUFFA).

REPERTO II. Bacino del Ruitor, Comba Sizeun, numerosi individui in bosco di *Pinus cembra* L., *Larix decidua* Miller e *Pinus uncinata* Miller ex Mirbel, esposizione NE, 2030 m, 20 ottobre 1991, G. Buffa (in erb. BUFFA).

REPERTO III. Vallone del Ruitor, fra la prima e la seconda cascata ai limiti fra pietraia ed un boschetto di *Picea abies* (L.) Karsten, esposizione SW, 1850 m, numerosi individui alti sino a 4 m, 20 ottobre 1991, G. Buffa (in erb. BUFFA).

REPERTO IV. Vallone del Ruitor, presso la Joux in pascolo abbandonato colonizzato da *Alnus viridis* (Chaix) DC., esposizione NW, 1660 m, numerosi individui alti 4-5 m, 20 ottobre 1991, G. Buffa (in erb. BUFFA).

OSSERVAZIONI: si tratta di specie eurosiberiana ad ampia distribuzione in Europa, che si spinge verso Sud sulle catene montuose sino alla Spagna, alle Alpi ed al Montenegro.

La specie, ritenuta rara da PIGNATTI per l'Italia (*Fl. d'It.* I: 108, 1982), risulta sinora segnalata per la Valle d'Aosta a Cogne a Teppe Lunghe, dove DAL VESCO e PEYRONEL (com. verb.) l'avevano trovata nel 1954, ed inoltre in Val Ferret ed in Valpelline, dove, secondo MONDINO (*Inf. Bot. It.*, 22,3:178-181, 1990) P. G. TERZUOLO la segnala.

La specie è nota per poche località anche in Piemonte (Val d'Ossola, Moncenisio, Valli di Susa, Chisone e Pellice), ove è stata recentemente studiata da MONDINO (*op. cit.*).

Le numerose stazioni rilevate nel bacino del Ruitor confermano l'ipotesi di una presenza di *Betula pubescens* ben più significativa di quanto si era finora ritenuto sulla base della letteratura floristica e dei materiali d'erbario. La specie andrebbe ulteriormente ricercata. Non è sempre facile distinguere *Betula pubescens* da *B. pendula*, i cui giovani individui possono essere anche tomentosi, come ho potuto verificare in diverse località in Valle d'Aosta (Allein) e nel Canavese (Serra d'Ivrea, Alpette). Anche individui giovanissimi di *Populus tremula* possono indurre in errore.

La stazione rinvenuta presso La Joux (1660 m), posta a quote decisamente inferiori a quelle segnalate da Mondino per il Piemonte (1850-2150 m), suggerisce la possibilità che questa specie possa discendere al di sotto delle sue quote abituali partecipando alla colonizzazione di pascoli umidi abbandonati assieme ad *Alnus viridis*, con il quale risulta frequentemente associata.

\* \* \*

In breve

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 85-87

C. V. CERUTTI, Via Vercellone 100, Sordevolo (VC)

C. DELLAROLE, Via Cavaglià 6, Biella

M. BOVIO, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre

## 85. *Polygonum alpinum* All. (Polygonaceae)

Vallone del Chiussuma (Settimo Vittone), Balmenegre, 1844 m, 14 luglio 1991, G. V. Cerutti (in erb. CERUTTI).

Vallone del Chiussuma, zona al di sopra della strada interpoderale (tratto in piano) e conca sottostante la P.ta Tre Vescovi, 28 luglio 1991, G. V. Cerutti (osserv.).

Vallone del lago di Mombarone, verso la Bocchetta omonima, al di sopra delle baite quotate 1940 m, 28 luglio 1991, G. V. Cerutti (osserv.).

Vallone della Bocchetta di Mombarone, sopra le baite, 2040 m, 10 agosto 1991, C. Dellarole et M. Bovio (in erb. BOVIO). Anche tra le baite e il col dei Test, 2000 m; versante nord del col dei Test, 2039 m; alto vallone del Chiussuma, 1850-1940 m (osserv.).

Si tratta di nuove stazioni per il basso bacino della Dora Baltea. Raro nella Valle d'Aosta s.s., nella parte canavesana di questa, come già dimostrato per la Valchiusella, *Polygonum alpinum* si dimostra ben diffuso nei piani alpino e subalpino. Vedere anche Segnalazioni floristiche valdostane n. 33 (1987) e 51 (1989).